

*Problemi per l'inquinamento provocato dalle auto in transito: dopo l'assemblea chiesto l'intervento del Comune*

## Gli abitanti di via Piave in rivolta per i rumori

SAN GIOVANNI - Inquinamento atmosferico, inquinamento acustico e grande traffico a tutte le ore del giorno. Sono questi i tre punti che gli abitanti di via Piave denunciano e che sono stati dibattuti, assieme ai consiglieri della lista "Per un'altra San Giovanni" Antonino Pia e Lorenzo Martellini, nel corso di una assemblea tenutasi mercoledì sera. La questione è ormai ultradecennale e i cittadini di via Piave chiedono di avere finalmente delle risposte concrete dell'amministrazione. Un primo monitoraggio del traffico nella zona fu fatto nel 1994 e l'Arpat rilevò un transito medio di 25mila veicoli al giorno (solo 5.000 secondo le rilevazioni del Comune) e livelli di inquinamento simili a quelli ravvisati in piazza della Repubblica a Firenze. Fu allora che per la prima volta si parlò di includere via Piave nella zona traffico limitato, ma l'idea rimase lettera morta. I cittadini in passato (1995 e 1998) hanno presentato delle petizioni che però non hanno sortito alcun effetto. Al 1999 risale una rilevazione relativa all'inquinamento acustico, con un valore medio di 67 decibel (il valore massimo sarebbe pari a 60). "Dal mese di aprile, quando presentai una interpellanza in consiglio comunale, non è successo niente - dice il consigliere di "Per un'altra San Giovanni" Antonino Pia - se non un impegno da parte dell'assessore ai lavori pubblici e mobilità Fabrizio Segoni a fare delle nuove misurazioni, anche per avere un quadro chiaro

dell'attuale situazione visto che gli ultimi dati sono abbastanza vecchi, che ancora però non sono partite". Dai cittadini che hanno preso parte all'incontro sono arrivate alcune proposte. Tutti chiedono che venga fatto un nuovo monitoraggio sia per quello che riguarda l'inquinamento atmosferico che l'inquinamento acustico, tenendo conto della stagione (una misurazione nel periodo dicembre-gennaio e una verso aprile-maggio) e dei tratti (via Piave è un'arteria sulla quale insistono tre incroci) per avere dati aggiornati e il più possibile precisi. Fra le proposte anche l'istituzione di parcheggi riservati, almeno su un lato, ai soli residenti e magari, all'interno del nuovo piano di circolazione del centro, la limitazione dell'accesso alla strada. Ad aumentare il traffico è anche il fatto che via Piave rappresenta una sorta di via obbligata per raggiungere la Coop: per liberare la strada dai veicoli di chi va all'ipermercato, con conseguente diminuzione in maniera consistente del volume di traffico, una soluzione proposta è stata quella di istituire un doppio senso di circolazione in via Venezia, con la costruzione di una piccola rotatoria in piazza Bologna. Ipotesi interessanti che saranno oggetto di discussione e anche di una mozione, il problema è però capire quale sia la migliore alternativa: trasferire i disagi che vivono i cittadini di via Piave agli abitanti un'altra strada non sarebbe una soluzione.

**Michele Bossini**